

ohettava con vino tolto dalle cantine dei nobili..... I principi di casa Savoia che in quei giorni si trovavano nel castello di Govone, appresa la notizia che in Asti si era proclamata la repubblica, erano fuggiti in gran fretta a Torino. Si temeva che in tutto il Piemonte si sarebbe proclamata la repubblica, in quei giorni. Invece il moto popolare si limitò ad Asti.

Sono passati cento e più anni..... L'onda popolare si è riversata in questo luogo per assistere al supplizio di coloro che ella aveva acclamato.... Qualche imprecazione, qualche invettiva, qualche singhiozzo di donna, molta indifferenza curiosa..... Infine due spari di archibugio, e i due primi martiri cadono al suolo: Arò Secondo, avvocato, e Berruti Felice, avvocato. Seguirono Testa, Berruti, Ratto, Manzo, Martino, Chiomba Francesco acquese, Rivella, Raspa, Celotto, Cavione, Valle, Merlone, Valentino, Decanale, fucilati tutti nell'agosto, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Il sole batteva rabbiosamente su quei poveri giovani, destando chi sa quali fiamme di odio nei cervelli bollenti: il sole sfolgorava de' suoi raggi il picchetto armato che doveva colpire a morte. La polvere bevve quel sangue e le intemperie ne dispersero la macchia. Quante orme dolorose su questa terra! Fortunatamente il tempo le cancella. Gli uomini si affrettano a dimenticare pensando al denaro che si deve estorcere dalle tasche altrui, alle tavole imbandite, alle donne pronte all'amplesso.

Dice la lapide: « Per la Dea libertà « sfolgorante nei versi dell' Alfieri qui « caddero fulminati da bieca giustizia « li martiri nostri del 1797; illusione « dell' ora; sicurtà dei secoli; Asti libera « nell' Italia fortemente voluta dal « poeta, produce al sole l'elenco sciolto « a storica popolare riverenza ».

E' vero. La libertà sfolgorava nei versi dell'Alfieri; ma il fiero astigiano non avrebbe fatto un passo per proteggere o salvare quei disgraziati. Egli odiava i giacobini di Parigi e tanto più quelli di Asti. Fulminati da bieca giustizia? Questa giustizia, in ogni tempo, pare serenissima e nobilissima. Bieca? Era giustizia emanata dal regio Governo rappresentato da una Giunta militare.... Illusione dell'ora? Certo erano illusi quei giovani, come illusi! Sicurtà dei secoli? Pur troppo non vi è lapide che non abbia la sua menzogna. Sicurtà..... Su questa parola si potrebbe molto discutere a scapito dell'antitesi letteraria con cui si volle sintetizzare il momento storico. La rettorica salva tutto, anche le lapidi, e persino i morti, qualche volta! Felioi voi che balenaste in una settimana di passione generosa, e moriste in tempo per non udire più la rettorica patriottica che si fece a nostre spese!

ARGOW

CINEGETICA

Domenica prossima si riuniscono in Alessandria i delegati delle Associazioni cinegetiche per discutere e formulare le proposte da sottoporre al Consiglio Provinciale che in una delle prossime sedute sarà chiamato, come di consueto, a fissare le

norme per l'esercizio della caccia per il 1916-17.

Noi siamo certi che i delegati si ispireranno a quel senso pratico che viene loro dalla lunga esperienza e da un criterio di equanimità verso tutti i seguaci di S. Uberto: così come crediamo che il criterio prevalente, l'unico che debba essere preso in seria considerazione, sirondando la discussione e le proposte di ogni inutile restrizione, sarà quello di conservare e moltiplicare la selvaggina stanzonaria di qualche importanza, e cioè le lepri e le pernici.

Quod est in votis.

Egregio Direttore,

Mentre Lei dà le dimissioni da Consigliere Comunale per riguardi personali io mi trovo costretto a polemizzare col mio amato Sindaco fuori del Consiglio e sulle colonne dei giornali. Abbia la bontà di perdonarmi se le usurpo un po' di spazio. Grazie.

AVV. GIARDINI

L'Università di Camerino e la libera docenza

La Gazzetta d'Acqui pubblica una lettera sindacale a me indirizzata circa la dispensa e gli esoneri possibili dei nostri dipendenti, dipendenti di tutto un comune, non personali di alcuno in seguito all'interpellanza serena da me inviata, lontana da fini secondi, da considerazioni di mancabile deferenza.

Il nostro amato sig. Sindaco scriveva che io avevo torto di disturbarlo in diritto perchè concernente il suo provvedimento oggetti (persone) di personale ed esclusiva spettanza di magistrato, e quindi non passibili di discussione consigliere.

Non in fatto, e qui correggeva la prima epistola poco dopo mandandomi di suo pugno la seguente « La lettera compilata in gran fretta stamane nella seconda parte doveva suonare così « Non in fatto poichè le cose si svolsero in modo diametralmente opposto a quello col quale ella con discutibile senso di opportunità senz'alcuna deferenza per me ha creduto di vulgare ».

Questa rettifica mi venne una mezz'ora dopo, e non cercata: ma è chiara: — motiva il fatto, perchè con questo, secondo le mie errate informazioni avrei potuto spostare la linea di condotta del nostro Sindaco, che per quanto assai riparato dalla questione di diritto, e dal visto condizionale del sottoprefetto corse ad Alessandria nell'interesse del suo comune.

Ma egli ha pronunciato una grave sentenza, ed io ho il diritto di andare in appello perchè mi credo lesa nei miei ingenui diritti di un povero ignorante boccioato fra colleghi rurali, buoni ed ingenui come me!

Sicuro, non è fondato in diritto, perchè esclusiva spettanza di magistrato!... Ciò è grazioso: in altri termini Sindaco vorrebbe dire sig. Pietro Pastorino, non Comune, non Giunta: in severe parole sarebbe questione di apprezzamento, isolato dall'opportunità dei giudizi dei colleghi di giunta, preposti ai servizii speciali con personale organico determinato da tabelle come un ballo sul trapezio col bilanciare incerto per avere l'equilibrio di quanti sono realmente necessari o no: — por-

tato alle sue conseguenze l'apprezzamento del sindaco potrebbe suonare sostituzione di personale, aggravii di bilanci, disorganizzazioni di servizio.... senza che i colleghi di Giunta possano su questa dichiarazione che deve rilasciare il sindaco sotto la sua personale responsabilità esimersi dai vuoti lasciati, e da responsabilità incontrabili. Ciò è un po' forte: e la cosa diventa anche un po' lepida, quando mi si dice che io non ho il diritto di interpellarlo, perchè l'argomento è tutto suo personale, e non passibile di discussione consigliere.

Il Sindaco è su ciò perfettamente d'accordo col suo segretario: — non ci poteva essere quindi maggior diritto — Ma per l'amor di Dio; mi si spostano dipendenti, si devono corrispondere salarii, si devono sostituire i partiti, si incontrano aggravii di bilancio... e perohè si è in tempo di guerra il consigliere non può chiedere al suo Sindaco se la Giunta, e per questa a Lui se ha scelta una linea di condotta per queste dispense... indicando come provvederemo ai diversi funzionamenti dei servizii!

Trovo ciò tanto più strano perchè che mentre la risposta doveva venirmi in consiglio come una comunicazione d'ufficio, (per altre interpellanze si è fatto così) mi viene su di un giornale quasi con una punta di personalità, per l'opportunità.

Se il legislatore nonostante le diverse chiamate non ha modificato e rettificato lo spirito della prima circolare-legge se gli specchi annessi al regolamento (scrive l'art. 1) consentono la dispensa di diritto, (pei comuni, vi trovo al Ministero dell'interno guardie daziarie, municipali, pompieri che nei limiti indispensabili alla necessità dei servizii) ciò vuol dire che ai servizii ed alla loro essenza furono concessi tali privilegi, e non all'apprezzamento puro e semplice del Sindaco, isolato da coloro che colleghi di giunta vi sono preposti... e nella possibile mancante armonia di una cooperazione di tutti vedo con dolore campato in aria tutto un insieme di interessi, e di servizii...

Rispettoso dei dolori del mio Sindaco come padre, non posso nella mia testa non ammettere il distacco di questo suo dolore dalla sua opera che dovrebbe essere paterna pel comune e per gli altri... l'amor di patria al legislatore non l'insegno... e se le dispense furono chieste la prima volta per qualcuno... pare a me che il chiedere perchè non furono rinnovate non sia far atto di mancata deferenza... perchè io sono convinto (mi sbaglierò) che le condizioni di servizio non sono mutate... che le guardie daziarie specialmente non si improvvisano... e non possiamo pretendere diciotto ore su ventiquattro di servizio... dai rimasti o lasciare un dazio aperto con dazio chiuso; che le comunali sono necessarie agli stabilimenti militari e di riserva... e stagione termale.

La parola indispensabile ha un concetto di relatività e di contingenza: se ci mettiamo sotto il punto di vista assoluto nessuno è indispensabile, e forse nemmeno il Sindaco stesso col suo segretario, per quanto compresi nell'elenco, se fossero sorteggiabili per la leva: se ci sarà una maggiore domanda da parte del legislatore, una levata in massa, con una opportunità ristretta, allora uscirà dal Comune anche lo stesso gonfalone...

ma finchè si chiede in via amministrativa, e non politica, al Sindaco, cioè al Comune una linea di condotta, si ha il diritto di sentirsi rispondere con brevi parole, non irritate, perchè ciò che è pubblico è pubblico, ed io non meritavo tale boccatura... a meno che non mi abbiano boccioato i miei colleghi di giunta... ma in tal caso faccio onorevole ammenda e prometto a me stesso di acquistare per Palazzo Levi una libera docenza all'Università di Camerino.

Con ossequio

Avv. Giardini

Pel ripristino dell'azienda gas

Egregio Direttore,

Voglia avere la bontà di pubblicare questa mia interpellanza mandata sabato al Sindaco:

« Interpello V. S. Ill.ma e la Giunta per sapere se non sia il caso di determinarsi, tenuto conto della non trascurabile quantità degli impianti di cucina gratuiti e non gratuiti superanti la bella cifra di mille ed in vista del prossimo inverno, al ripristino dell'usina per il consumo privato ».

Con ossequio

AVV. GIARDINI

Acqui, 29-4-16.

Bevete tutti
L'AMARO GAMONDI
Degustazione: Corso Bagni, casa Parodi.

L'AMARO CAMONDI è un vero cordiale,
Fortissimo aiuto alla cura Termale.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi



molto usati Professori e Medici prescrivono con lusingoso successo da un ventennio la Sirofina „Recht“